

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 223**

Presentata dalla Giunta regionale  
in data 2 ottobre 2012

**REVISIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI E DEI CRITERI DI  
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA PER L'INSEDIAMENTO  
DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA. ULTERIORI  
MODIFICHE DELL'ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO REGIONALE 29 OTTOBRE 1999, N. 563-13414  
(INDIRIZZI GENERALI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE  
URBANISTICA PER L'INSEDIAMENTO DEL COMMERCIO AL  
DETTAGLIO IN SEDE FISSA, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO  
LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 114)**

Assegnata all'esame in sede referente alla III Commissione  
permanente  
in data 3 ottobre 2012

Testo licenziato a maggioranza nella seduta del 29 ottobre 2012



## Il Consiglio regionale

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

vista la legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 (Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114);

vista la propria deliberazione del 29 ottobre 1999, n. 563-13414 (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114);

vista la propria deliberazione del 23 dicembre 2003, n. 347-42514 contenente una prima modifica della suddetta deliberazione con lo scopo di aggiornare gli obiettivi regionali, dopo i primi tre anni di attuazione della normativa, e di ottimizzare l'azione regionale di indirizzo ai comuni rispetto alla scelte dagli stessi operate nella fase di prima applicazione;

vista la legge regionale 6 luglio 2005, n. 10 (Disposizioni urgenti in materia di procedimenti ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114) relativa alla sospensione della presentazione delle domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita fino al 31 marzo 2006, in relazione all'esigenza di monitorare lo stato di attuazione e gli effetti della riforma del commercio, recepita, a livello regionale, con la legge regionale 12 novembre 1999, n. 28;

considerato che con propria deliberazione del 24 marzo 2006, n. 59-10831 è stata approvata una seconda modifica alla deliberazione del 29 ottobre 1999, con il principale obiettivo di consentire un percorso di innovazione della rete distributiva commerciale effettivamente adeguato al contesto sociale, economico e territoriale regionale;

vista la legge regionale 27 luglio 2011, n. 13 (Disposizioni urgenti in materia di commercio) in ordine alla disposizione di una nuova fase di sospensione delle domande di autorizzazione per le grandi strutture di vendita, per la durata complessiva di sedici mesi dalla data di adozione della legge, al fine di consentire una rivisitazione degli indirizzi e dei criteri per il commercio in sede fissa, allo scopo di aggiornarli alla mutata situazione economica e sociale regionale, nazionale e comunitaria nonché per adeguare la programmazione regionale del commercio ai principi e alle disposizioni in materia di liberalizzazione delle attività economiche e di semplificazione contenuti nelle disposizioni nazionali attuative della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva Bolkestein) e in particolare nel decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, come modificato dal decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147;

preso altresì atto degli interventi legislativi innovativi a partire dal decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, fino al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 ed, infine, al decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

considerato che gli accennati sviluppi normativi, adottati in attuazione delle competenze legislative attribuite allo Stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione in materia di tutela della concorrenza e determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e

sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, hanno profondamente inciso sull'assetto normativo regionale previgente e, nello specifico, sulla disciplina regionale di principio e di dettaglio in materia di esercizio del commercio nelle sue varie forme;

valutato inoltre che gli interventi normativi suddetti, se da un lato enunciano in modo ricorrente il principio di massima tutela della libertà di impresa e di iniziativa economica privata, e quindi la massima libertà di attivazione e di esercizio delle attività economiche, ivi compresi gli esercizi commerciali, consentono parallelamente la possibilità di porre vincoli all'apertura indiscriminata, limitatamente ai casi in cui ciò sia richiesto da motivi imperativi di interesse generale e nel rigoroso rispetto dei principi di necessità, proporzionalità e non discriminazione;

vista la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2012, n. 14-4650 inerente alla revisione degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa e recante modifiche all'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414;

preso atto che su tale deliberazione la Giunta regionale ha acquisito il parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, di cui alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali), nella seduta del 21 settembre 2012;

acquisito il parere favorevole espresso a maggioranza dalla III Commissione consiliare nella seduta del 29 ottobre 2012

delibera

- di approvare le modifiche dell'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414 (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), come modificato dall'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 23 dicembre 2003, n. 347- 42514 e dall'allegato A alla deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 2006, n. 59-10831, secondo le modalità e i contenuti di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto che il testo coordinato delle disposizioni di cui al suddetto allegato A alla presente deliberazione con le disposizioni di cui agli allegati A alle deliberazioni del Consiglio regionale 29 ottobre 1999, n. 563-13414, 23 dicembre 2003, n. 347- 42514, 24 marzo 2006, n. 59-10831 è contenuto nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e sostituisce integralmente il testo coordinato previgente dei citati allegati.